

Presentata a Mar del Plata Expo Milano 2015 e il progetto promozionale “Made of Italians”

L'incontro riportato da “La prima voce”, periodico della collettività italiana diretto da Gustavo Velis

Mar del Plata – Presentata venerdì scorso al Consolato d'Italia di Mar del Plata l'Expo Milano 2015, intitolata “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, e il progetto di promozione ad essa relativo “Made of Italians”. A presentare l'iniziativa Veronica Morello dell'Enit di Buenos Aires, in rappresentanza di Salvatore Costanzo, direttore dell'area America Latina dell'Enit, e alla presenza del console d'Italia Marcello Curci. Tra gli esponenti della stampa locale, segnalata da Gustavo Velis quella de La prima voce, periodico laziale a Mar del Plata.

Più di 150 Paesi hanno già confermato la partecipazione ad Expo 2015, cui si prevede la partecipazione di oltre 20 milioni di persone provenienti da tutto il mondo. Per accoglierli Expo sta cercando di rafforzare i rapporti con operatori di viaggio e con i rappresentanti della comunità italiana nel mondo – si legge nella nota diffusa da Velis.

Il tema dell'accesso al cibo e dello sviluppo di un sistema di produzione sostenibile saranno al centro della manifestazione in programma da maggio ad ottobre 2015, cui esperti da tutto il mondo lavoreranno – fa sapere Morello – per sviluppare gli aspetti economici, scientifici, culturali e sociali



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



della materia.

I paesi che faranno parte di questo evento forniranno concrete soluzioni e proposte a sfide importanti, come ad esempio: dare a tutti il diritto ad un cibo sano, sicuro e sufficiente, garantire la sostenibilità ambientale e sociale della catena alimentare e preservare il gusto e la cultura culinaria.

Il sito dell'Expo sarà una “città intelligente”, un quartiere dove saranno utilizzate sia la tecnologia e l'energia in modo intelligente e sostenibile, collegato facilmente con Milano, attraverso autostrade, gli aeroporti cittadini, la linea ferroviaria dell'alta velocità e la metropolitana.

Tra le diverse multinazionali



che hanno scelto di impegnarsi in questo progetto Telecom Italia, Cisco, Accenture, Enel, Intesa San Paolo, Finmeccanica, Came, Fiat-Chrysler, Coop, Illycaffè, Eutelsat, Fiera Milano, Samsung Elettronica Italia ed Eni. Nel corso della manifestazione saranno organizzati migliaia di eventi, concerti e spettacoli culturali. (Inform)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

GLI IMMIGRATI NEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA: PRESENTATO IL QUARTO RAPPORTO ANNUALE

Roma - Nel 2013 i lavoratori stranieri occupati sono stati 2.355.923, in aumento di circa 22 mila unità rispetto all'anno precedente (+14.378 UE e +7.497 Extra UE) a fronte di una forte riduzione dell'occupazione italiana (-500 mila unità).

Il tasso di occupazione della componente straniera – nonostante abbia conosciuto una rilevante contrazione in questi ultimi anni - rimane più alto rispetto a quello della popolazione italiana (58,1% vs. 55,3%) a differenza di quanto accade in Francia (55,3% vs. 64,8%), nel Regno Unito (67,2% vs. 71,1%) in Germania (60,7% vs. 74,8%) e in Spagna (53,2% vs. 55,2%). Questi alcuni dei dati contenuti nella quarta edizione del Rapporto “Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia” presentata ieri a Roma alla presenza del Sottosegretario al lavoro, Franca Biondelli.

Il rapporto è stato curato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e realizzato in collaborazione con la Direzione Generale per le Politiche per i Servizi per il Lavoro, l'INPS, l'INAIL, Unioncamere, e il coordinamento di Italia Lavoro.

I dati

Dal 2007 al 2013, a fronte di un calo superiore a 1,6 milioni di italiani, l'occupazione degli stranieri è aumentata di 853 mila unità e nello stesso periodo l'incidenza degli stranieri nel mercato del lavoro italiano è cresciuta, raggiungendo nel 2013 il 10,5% del totale degli occupati, con punte del 19,7% nelle Costruzioni e del 13,6% in Agricoltura e aumenta in modo rilevante nelle aree del lavoro esecutive e manuale e nelle classi di età più giovani dato che il lavoro non qualificato continua a costituire la forma principale di inquadramento della forza lavoro straniera.

Da sottolineare il crescente peso dalla componente straniera nei Servizi di cura, settore in cui l'80% del totale della forza lavoro occupata è immigrata.

La crisi ha penalizzato anche le comunità straniere presenti nel nostro paese, in particolare i lavoratori maschi e le cittadinanze presenti nei settori in maggiore sofferenza con una particolare esposizione per le persone di origine extracomunitaria.

Nel 2013 si registrano infatti circa 500 mila cittadini stranieri in cerca di occupazione (147.376 UE e 345.564 Extra UE), quota che nell'ultimo anno è aumentata di oltre 110 mila unità (+80.911 extracomunitari e +29.359 comunitari). Il relativo tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 17,3% (15,8% per gli UE e 18% per gli Extra UE) sopravanzando quello degli italiani di circa 6 punti.

Da non trascurare la dimensione familiare. Nel 2013, i nuclei composti da soli cittadini stranieri con



almeno un componente colpito dalla perdita di occupazione per licenziamento, cessazione dell'attività del datore o per scadenza del contratto a termine, sono il 24% del totale contro il 14,6% delle corrispondenti famiglie di soli italiani, con tutti i problemi che ne conseguono sotto il profilo della sostenibilità economica dei nuclei monoreddito.

Al dato sulla disoccupazione si somma la crescita della popolazione straniera inattiva che ha raggiunto quota 1.275.343 (+77 mila unità tra il 2012 ed il 2013), crescita che ha interessato soprattutto la componente Extra UE (+52 mila) e che appare in larga parte dovuta al fenomeno dei ricongiungimenti familiari, all'aumento del numero di stranieri di "seconda generazione" ed alle quote di ingresso non programmate di popolazione straniera non comunitaria come i richiedenti protezione internazionale.

Sempre nel 2013, il numero di giovani stranieri tra i 15 e i 29 anni privo di occupazione e al di fuori dei sistemi formativi è pari 385.179, il 15,8% del totale dei NEET con una netta predominanza femminile (66%) a differenza di quanto si rileva per la componente italiana (49%).

I dati amministrativi confermano le difficoltà che i lavoratori stranieri stanno incontrando nel mercato del lavoro italiano. Nel 2013 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato un volume di rapporti di lavoro attivati che hanno interessato cittadini stranieri pari a 1.861.943 unità, di cui 766.150 di provenienza comunitaria (41,1% del totale) e 1.095.793 extracomunitaria (58,9%) con una riduzione, rispetto al 2012, rispettivamente del 9 e del 5,4%.

Buona parte delle assunzioni rivolte a personale non italiano si concentra nelle regioni settentrionali; la ripartizione Nord raccoglie più del 54% del totale dei rapporti di lavoro attivati che hanno interessato la popolazione straniera, il Centro il 24,5% e il Mezzogiorno il 21,3%.

Per quanto riguarda la componente extracomunitaria è significativa la quota di lavoratori che hanno beneficiato di politiche passive. Nel 2013, 69.460 lavoratori hanno utilizzato le CIG (l'11,2% del totale),

17.618 l'indennità di mobilità e 212.806 le indennità di disoccupazione ordinaria non agricola (l'ASpI per i licenziati dal 2013) e speciale edile con un'incidenza pari al 13,2% del totale dei beneficiari. Decisamente meno significativa la partecipazione dei lavoratori stranieri alle politiche attive. Nel 2013 dichiarano di aver avuto almeno un contatto con i servizi pubblici per l'impiego 296 mila lavoratori stranieri in cerca di

lavoro, di cui 88 mila di provenienza UE e 206 mila di nazionalità Extra UE.

Da sottolineare, infine, che 285 mila disoccupati stranieri non hanno mai contattato un servizio pubblico per l'impiego, una quota estremamente rilevante se si pensa che per i lavoratori extracomunitari le attuali norme prevedono un periodo massimo di disoccupazione.

CONTRO LA "PESIFICAZIONE" DELLE PENSIONI: LA "LETTERA APERTA" DI FILEF ARGENTINA

Buenos Aires - In vista della visita in Argentina del Ministro degli Esteri, Federica Mogherini, la Filef di Buenos Aires ha pubblicato una lettera aperta alle autorità italiane circa la nota questione della "pesificazione" delle pensioni INPS riscosse dai pensionati italiani (ma anche di altri paesi, come ad esempio gli spagnoli) in quel Paese.

In particolare, nella lettera firmata dal commercialista Vincenzo Natale e dalla referente Filef a Buenos Aires, Amelia Rossi, si fa riferimento ad una recente sentenza della Corte Suprema argentina che ha dato ragione in via definitiva ad una pensionata italiana e alla Convenzione sulla sicurezza sociale, firmata tra Argentina e Italia nel 1981, e ancor oggi in vigore, i cui termini contraddicono la pratica della "pesificazione".

Di seguito il testo della lettera aperta.

"INDISPENSABILE ED URGENTE L'INTERVENTO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI E

DEL MINISTERO DEL LAVORO PER SALVAGUARDARE GLI INTERESSI DEI PENSIONATI ITALIANI IN ARGENTINA

Una recente sentenza emessa dal massimo Tribunale Argentino – Corte Suprema de la Nación – respinge in data 17/12/2013 all'unanimità l'appello presentato dal B.C.R.A., nella controversia Castellano, Josefina /c Estado Nacional y otro /s amparo, (Firmato: LORENZETTI, HIGHTON, FAYT, PETRACCHI, MAQUEDA, ZAFFARONI).

Detta sentenza convalida la pretesa della ricorrente, affinché essa possa acquisire, in ogni caso, il controvalore in euro dell'importo della sua pensione, al prezzo del cambio ufficiale vigente nel mercato unico di cambi, come previsto dalla Convenzione sulla sicurezza sociale, firmata tra l'Argentina e l'Italia nell'anno 1981, e ancor oggi in vigore (Legge 22.861)

In applicazione e rispetto della

sentenza sopra citata, si delinea qui di seguito – in modo sintetico – una proposta di azioni che le autorità italiane competenti potrebbero attuare nei confronti delle autorità argentine:

1- Richiedere in forma urgente il compimento della suddetta Convenzione vigente, la quale nell'art. 5, in modo chiaro e preciso, stabilisce che:

"Salvo quanto previsto nel presente Convegno i lavoratori aventi diritto alle prestazioni previdenziali da parte di uno dei due Stati Contraenti, lo riceveranno interamente e senza limitazioni o restrizioni, qualunque sia il luogo di residenza".

2- Secondo quanto disposto dalla "Corte Suprema de Justicia" nella sentenza citata, la BCRA dovrebbe modificare la "comunicazione" emessa opportunamente, affinché il beneficiario di una pensione italiana possa acquisire, in ogni occasione, il controvalore in euro dell'importo della sua pensione al prezzo ufficiale vigente presso il mercato unico di cambio.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

Ciò significa che, se la Banca Centrale Argentina decide di non escludere le pensioni italiane dal presunto obbligo di essere liquidate tramite il mercato unico cambiario (vale a dire, la sua forzata pesificazione), essa deve allora permettere che la conversione in euro del totale della pensione sia fatto allo stesso tasso cambiario utilizzato dalla Banca Centrale Argentina per l'acquisto degli euro

inviati dall'INPS italiano, nel presupposto che il pensionato scelga di ricevere direttamente le banconote in euro. In questo modo, il pensionato riceverebbe lo stesso importo nominale in euro trasferitogli dall'INPS

3- Come semplice conseguenza di quanto esposto al punto 2), l'AFIP dovrebbe modificare la regolamentazione pertinente, in modo che il pensionato italiano

venga escluso dall'attuale obbligo di richiedere, con una certa precedenza, l'autorizzazione per acquistare banconote in euro per l'ammontare relativo alla sua pensione, tenendo conto che i fondi trasferitigli dallo Stato italiano sono di fonte straniera e pertanto, non risultano – né corrisponde che vi risultino – nell'elenco delle dichiarazioni del database della AFIP”.

RISTORANTI ITALIANI NEL MONDO: L'APP DEL GAMBERO ROSSO

Roma - 365 ristoranti di circa 40 paesi nel mondo, selezionati tenendo conto del rispetto della nostra identità gastronomica, a partire dalla materia prima. Olio extravergine di oliva, pasta, formaggi e salumi tipici prima di ogni cosa. Sono loro i protagonisti dell'app “Ristoranti italiani nel mondo” lanciata oggi a Roma da Gambero Rosso, che l'ha realizzata in collaborazione con il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Per il lancio dell'app – disponibile in italiano e una in inglese – oggi alla Città del gusto di Roma c'erano Raffaele Borriello, Capo della Segreteria Tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Paolo Cuccia, Presidente di Gambero Rosso, gli chef Heinz Beck, Annie Feolde e Alfonso Iaccarino e il Presidente ICE Riccardo Monti.

Le APP, scaricabili gratuitamente dall'APP store di Apple, presentano l'elenco dei ristoranti con la ricerca per nome e per città, la funzione near by, la mappa con la possibilità di calcolare l'itinerario, i dati anagrafici, il sito, la mail e il testo di valutazione a cura di Gambero Rosso.

La cucina italiana è un organismo vivo e in continua evoluzione. È quindi importante coglierne gli aspetti più originari in un dialogo con la tradizione



capace di reinterpretazioni o riproduzioni fedeli. Con le differenze date dai casi specifici, dallo stile dei ristoranti e dai luoghi di adozione, l'APP è una finestra aperta sulle migliori espressioni della nostra cultura gastronomica all'estero. Non solo locali di alta cucina, ma anche trattorie e pizzerie per una vera e propria mappatura di quel che accade nel mondo.

“L'eccellenza dei prodotti del nostro paese è nota in tutto il mondo”, ha commentato il presidente di Gambero Rosso Paolo Cuccia. “Il Gambero Rosso è sempre stato attento alla ricerca e alla valorizzazione del meglio dell'enogastronomia italiana contribuendo all'affermazione della migliore cucina e dei migliori vini valorizzando al tempo stesso tradizione e novità. Con questa App, vogliamo dimostrare ancora di più di saper cogliere le opportunità della multicanalità e dei nuovi media, e di vedere nel mobile e nelle sue diverse piattaforme un importante alleato per la diffusione del Made in Italy”.



VIA LIBERA AL “MANIFESTO” DEGLI STATI GENERALI DELL’ASSOCIAZIONISMO DEGLI ITALIANI NEL MONDO

Roma - Il Comitato Promotore degli Stati Generali dell’associazionismo degli italiani nel mondo ha provveduto alla stesura definitiva del “Manifesto” che costituisce la base per il dibattito.

Per la redazione del Manifesto, precisa il Comitato, si è tenuto conto del dibattito svolto nell’ultima riunione del Comitato Organizzatore svolto il 10 luglio a Roma e dei successivi contributi scritti giunti.

Ora, il Manifesto verrà inviato a tutte le associazioni perché vi aderiscano e si impegnino a partecipare attivamente alle assisi che si svolgeranno nei primi mesi del 2015.

Il Comitato organizzatore tornerà a riunirsi dopo il periodo feriale per la predisposizione del percorso organizzativo e delle iniziative di discussione, all’estero ed in Italia, preparatorie dello svolgimento degli Stati Generali.

Le adesioni al Manifesto vanno inviate via e-mail all’indirizzo: statigeneraliassociazioni@gmail.com, indicando nome e cognome, funzione, nome dell’associazione, indirizzo e riferimenti telefonici, oppure, compilando l’apposito modulo all’indirizzo web: <http://statigeneraliassociazionismo.wordpress.com/adesioni/> sito web degli Stati Generali dell’ Associazionismo: <http://statigeneraliassociazio->



nismo.wordpress.com.

Di seguito il testo del Manifesto.

“Premessa

Viviamo in un momento storico in cui i movimenti umani si sviluppano con un’intensità e una interconnessione mai conosciute prima e in grado di incidere sensibilmente sulle società di partenza e di accoglimento. Molti paesi sperimentano l’arrivo di consistenti flussi di immigrazione e contemporaneamente di emigrazione. Tra questi l’Italia.

Per il nostro paese, l’entità della presenza di immigrati e quella di emigrati con cittadinanza italiana, si equivalgono: si tratta, insieme, di circa 9 milioni di persone, vale a dire il 15% della popolazione. Gli oriundi italiani sono stimati in circa 60-70 milioni.

Negli ultimi anni, la stima dei flussi di nuova emigrazione dal nostro paese, si aggira su alcune centinaia di migliaia all’anno.

E’ necessario avvicinarci a questa nuova dimensione dei flussi migratori in una positiva ottica di ac-

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall’aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

DOMUS SESSORIANA
 Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
 00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
 E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

coglienza, di accompagnamento e di orientamento, ma anche “di retizzazione” delle opportunità che si presentano e sarebbe un errore gravissimo sottovalutare o, peggio, dimenticare il potenziale culturale, sociale, economico e politico rappresentato dalla presenza italiana in ogni parte del mondo, come è altrettanto grave concepire l’immigrazione esclusivamente come problema interno di sicurezza.

Per ciò che concerne la nostra emigrazione, è compito della politica salvaguardare questo patrimonio, frutto del lavoro instancabile di generazioni di emigrati ed è compito della politica favorire la transizione dalla “vecchia emigrazione” alle nuove generazioni di italiani nati ed affermatasi all’estero e allo stesso tempo valorizzare i protagonisti delle nuove mobilità, soprattutto di giovani che lasciano l’Italia alla ricerca di opportunità lavorative.

I cittadini italiani residenti all’estero hanno sempre corrisposto alla solidarietà e al legame con la terra madre svolgendo anche una funzione di promozione del nostro paese nel mondo, innanzitutto dando vita ad innumerevoli forme di associazionismo. Per oltre un secolo l’associazionismo italiano all’estero ha supplito sovente all’assenza dello Stato, assumendo di volta in volta il ruolo di punto di aggregazione e partecipazione, di promotore della nostra cultura e della nostra lingua, di società di mutuo soccorso e di ispiratore di opere sociali e di solidarietà oltre che di fonte di trasmissione di valori e di tradizioni, contribuendo in positivo all’affermazione dell’immagine del nostro paese.

Attraverso l’associazionismo i cittadini italiani residenti all’estero hanno definito la loro appartenenza culturale e la loro identità in una positiva sintesi con le altre culture incontrate. Il mantenimento delle tradizioni e della memoria collettiva hanno anche portato un contributo importante alla crescita dei paesi di accoglienza e ampliato le relazioni di questi paesi con l’Italia. Questo modo di vivere la cittadinanza richiede, per esprimersi al meglio, il concorso delle istituzioni e delle varie espressioni della società civile. E in questo contesto va ricordato l’importante ruolo svolto dalle associazioni aderenti alla Consulta nazionale dell’emigrazione (CNE).

Occorre ora riconoscere che il protagonista di questa lunghissima storia, l’associazionismo italiano all’estero nella sua interezza e i suoi terminali operativi in Italia, hanno il compito di rivisitare i propri paradigmi per tracciare una nuova prospettiva e affrontare le sfide del futuro, sapendo che una stagione si è chiusa e che si sono aperti nuovi scenari.

Questa è la premessa per la convocazione degli Stati Generali dell’Associazionismo italiano nel mondo, che avranno il compito di varare un nuovo progetto di aggregazione e di relazione interna delle forme di partecipazione associativa e di richiamare

la politica e le Istituzioni alle loro responsabilità.

L’associazionismo, nelle sue varie forme e novità, può tornare a costituire la base fondamentale e insostituibile di partecipazione tra le comunità migranti; apertura al nuovo e riconoscimento della propria dimensione transnazionale e interculturale ne sono le condizioni.

Manifesto degli Stati Generali dell’associazionismo degli italiani nel mondo

1. I cambiamenti in atto a livello mondiale sono segnati da processi di globalizzazione economica e finanziaria che determinano diffusa disuguaglianza ed un conseguente aumento delle povertà in molti Paesi. I mercati finanziari accumulano ricchezza a discapito dei sistemi produttivi che vedono restringersi sempre più il loro campo d’azione innescando nuova disoccupazione e grande precarietà. A tali tendenze in atto è doveroso rispondere con azioni e iniziative volte al recupero di un’ampia condivisione delle responsabilità, attraverso la partecipazione attiva e la moltiplicazione positiva dei momenti di rappresentanza, contrastando il rinchiudersi nell’individualismo localista e la crescente disperazione di larghe fasce di popolazione.

2. In questo contesto globale torna a crescere il fenomeno migratorio e la mobilità delle persone che rivendicano e ricercano lavoro, maggiori tutele, un welfare pubblico e più solidale. Grandi masse di persone si muovono da un paese all’altro, rafforzando la crescita dei paesi più ricchi mentre si riducono le possibilità di progresso per i paesi lasciati a margine dello sviluppo e della ricchezza.

3. L’Italia, oltre che paese di immigrazione, alimenta di nuovo significativi flussi emigratori, per altro mai interrotti, soprattutto giovanili; in assenza di misure attive da parte del nostro Paese, i nuovi migranti rischiano di vivere le stesse contraddizioni che in passato hanno connotato l’emigrazione italiana determinandone nuove fragilità e situazioni critiche.

4. Le comunità italiane nel mondo, con la loro storia e le loro esperienze, hanno dato vita, in un oltre un secolo e mezzo di storia, ad una estesa e articolata rete di associazioni che hanno rappresentato il luogo di primaria ed effettiva partecipazione democratica.

5. Le associazioni sono spazi di civismo dove i cittadini si motivano alle cause collettive, apprendono i meccanismi sociali e politici, si formano al dialogo e al confronto con le istituzioni e sono punti di riferimento centrali per lo sviluppo dei processi di integrazione, di socializzazione e inclusione. Processi volti a garantire la promozione umana, educativa e sociale, la responsabilità collettiva per una società più solidale, la crescita di una consapevole ed attiva partecipazione alla vita democratica.

6. In un quadro di grandi trasformazioni delle società e delle organizzazioni statuali l'associazionismo intende contribuire allo sviluppo civile, economico, sociale e culturale delle comunità, dandosi l'obiettivo della piena realizzazione dei diritti attraverso la concreta attuazione di iniziative e misure volte a contrastare il deterioramento del tessuto relazionale nelle nostre comunità, innestando nuove energie positive, sviluppando relazioni interculturali e azioni sussidiarie; è necessario un nuovo protagonismo dei cittadini migranti che rafforzi le rivendicazioni nei confronti dei governi nazionali e locali ed agisca da contrappeso democratico ai poteri costituiti.

7. L'associazionismo all'estero è e vuole essere una realtà stimolatrice dello stare insieme, anche tra persone di diversa cultura, ma anche l'opportunità per affermare valori culturali capaci di allargare, in pari tempo, l'area della conoscenza dell'italianità e il coinvolgimento delle comunità italiane nel loro ruolo di ponte, di mediazione e di interazione tra paese di origine e paese di accoglienza e, all'interno dei paesi di accoglienza, tra le diverse comunità migranti e le popolazioni autoctone.

8. L'associazionismo esprime da sempre una rappresentanza sociale di interessi e di aspettative emergenti dalle nostre comunità all'estero. Esso è in grado di rappresentare e negoziare le scelte riguardanti gli italiani all'estero, ai diversi livelli e direttamente con i decisori pubblici. Nell'attuale contesto di nuova mobilità delle forze lavoro in Europa e verso altri continenti, esso costituisce l'interlocutore fondamentale affinché il patrimonio rappresentato dai giovani in ripartenza dal nostro paese, non vada irrimediabilmente perduto.

9. Con lo svolgimento degli Stati Generali si intende ridefinire, a partire dalla propria specificità e in autonomia dalle forze politiche, un possibile quadro di riferimento che consenta di raggiungere una forte unità di tutto il mondo associativo degli italiani all'estero, tenendo insieme pluralismo, autonomia e rappresentanza. A questo proposito si ritiene fondamentale l'attenzione alle novità che stanno emergendo e la costruzione di una comune piattaforma che sia in grado di intercettarle e che sia orientata alla possibile evoluzione che avremo di fronte entro il prossimo decennio. In questo senso uno spazio significativo, all'interno del dibattito degli Stati Generali, sarà riservato alle nuove forme di autotutela, di mutuo soccorso, di informazione e di nuova partecipazione sociale che da tempo si stanno sviluppando. L'aumento della nuova emigrazione determinata dalla crisi economica che attraversa l'Europa e il mondo, impone un'analisi puntuale delle realtà associative esistenti e la progettazione di un associazionismo del futuro in grado di integrare la tradizionale presenza organizzata con le nuove necessità e i nuovi bisogni che emergono.

10. L'obiettivo è l'adeguamento della vita delle associazioni in relazione ai grandi mutamenti in atto – segnati dai processi di integrazione e inter-

dipendenza – e di individuare e indicare modalità di rappresentanza in grado di recepire tali cambiamenti. Si intende cioè avviare, concretamente, un processo di trasformazione del mondo associativo a partire dall'analisi della capacità organizzativa dell'emigrazione consolidata e, al tempo stesso, di quella che riguarda la nuova emigrazione, nella consapevolezza che l'interazione tra questi due livelli sia indispensabile e proficua.

11. Con gli Stati Generali si vuole inoltre costruire un'istanza di coordinamento generale della vasta e variegata rappresentanza sociale delle nostre collettività nel mondo rafforzando ed ampliando il protagonismo delle associazioni, confermando l'unitarietà d'azione posta in essere nella lunga e positiva storia della CNE. L'avvio di questa nuova fase potrà essere sostanziata dalla creazione del Forum delle associazioni degli italiani nel mondo, unitamente al suo riconoscimento istituzionale già avanzato da uno specifico disegno di Legge da tempo presentato in Parlamento.

12. Il Comitato Promotore degli Stati Generali si rivolge a tutte le associazioni affinché aderiscano al Manifesto e partecipino al dibattito e alle iniziative che saranno insieme organizzate nei prossimi mesi sia all'estero che in Italia. L'assemblea conclusiva degli Stati Generali dovrà svolgersi nei primi mesi del 2015".

Té de la Amistad"

El Círculo Sardo "Grazia Deledda" realizará el sábado 9 de Agosto, el "Té de la Amistad", en donde se hará entrega del "XI Premio a la Solidaridad y al Trabajo". La finalidad de este premio que el círculo sardo de Mar del Plata viene desarrollando desde hace 11 años es la de reconocer y destacar a personas, no solo de nuestra colectividad italiana, sino también de toda la comunidad y que a través de ellas podamos tomar como modelo o ejemplo a imitar. Diferentes personalidades de la ciudad fueron destacadas a lo largo de los años por su espíritu Solidario puesto al servicio de nuestra comunidad, podemos destacar a la señora Tilde Uzquiano, el señor Alberto Materia, el señor Rafael Vittielo, también el señor Federico Contessi, y Willy Wullich entre otros. Para nuestra institución este Premio es muy especial ya que lleva el nombre de nuestra querida fundadora señora "Secondina Casciu de Manca". Los esperamos en nuestra sede de calle España 3776, a las 16.30 horas.



Para mayor información para reserva de tarjetas comunicarse al 4746931, vía e-mail, sardimdq@speedy.com.ar, Facebook: Circulo Sardo

DECRETO IN GAZZETTA: GLI ITALIANI ALL'ESTERO TRA LE DELEGHE AL SOTTOSEGRETARIO GIRO

Roma - È datato 16 giugno il decreto firmato dal Ministro degli Esteri Federica Mogherini con le deleghe ai due sottosegretari di Stato alla Farnesina, Mario Giro e Benedetto Della Vedova.

Nel decreto – registrato alla Corte dei conti il 16 luglio e pubblicato in Gazzetta Ufficiale sabato scorso, 26 luglio, – vengono così ufficializzati gli ambiti di competenza in cui Giro e Della Vedova di fatto già agivano. Tra le deleghe a Giro anche quella degli italiani all'estero.

Mario Giro

a) relazioni bilaterali con i Paesi dell'America del Nord, dell'America Centrale e dell'America Latina;

b) politiche relative agli italiani all'estero;

c) autorizzazione di contributi ai sensi dell'art 1 comma 2 della legge n. 180/1992 a organizzazioni ed enti non governativi non compresi nell'apposito elenco approvato con decreto MAE;

d) questioni relative alla diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero;

e) questioni relative alle attività internazionali delle regioni e delle altre autonomie locali, in particolare in America Latina e Africa;

f) ricorsi gerarchici in materia di passaporti e documenti di identità;

g) il raccordo con il Parlamento e le altre amministrazioni dello Stato nelle materie indicate e in tutti i casi di volta in volta indicati dal Ministro.

Benedetto Della Vedova

a) relazioni bilaterali con i Paesi dell'Europa;

b) relazioni bilaterali con i



Paesi dei Balcani;

c) relazioni bilaterali con i Paesi dell'Asia (ad eccezione di quelli richiamati in altre deleghe), Oceania e Pacifico;

d) tematiche economiche finanziarie e globali inerenti ai processi G8/G20;

e) materie relative all'integrazione europea;

f) apposizione di formule esecutive ai sensi dell'art. 299 TFUE;

g) il raccordo con il Parlamento e le altre amministrazioni dello Stato nelle materie indicate e in tutti i casi di volta in volta indicati dal Ministro.

All'articolo 2 il decreto elenca tutti gli atti che non sono ricompresi nelle deleghe.

E cioè:

a) gli atti che implicino determinazioni di particolare importanza politica, economica, finanziaria o amministrativa e fra questi quelli riguardanti i teatri di crisi internazionale, la NATO, l'Afghanistan e i rapporti bilaterali con gli Stati Uniti d'America;

b) le relazioni bilaterali coi paesi del Medio Oriente e le tematiche connesse al processo di pace;

c) gli atti concernenti direttive di servizio relative a importanti questioni di massima;

d) gli atti riguardanti modifi-


cazioni all'ordinamento delle Direzioni generali e dei servizi;

e) tutti gli atti relativi al personale del Ministero degli affari esteri;

f) la convocazione e l'approvazione dell'ordine del giorno dell'Organo collegiale di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95.


Ogni pubblica presa di posizione di rilevanza politica sui temi internazionali deve essere preventivamente concordata con il Ministro.




Hotel Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com



CULTURA E LINGUA ITALIANA: FARNESINA E DANTE ALIGHIERI RINNOVANO LA CONVENZIONE

Roma - Si rilancia da oggi, con una nuova Convenzione, la relazione tra la Farnesina e la Società Dante Alighieri. Nella sala Aristide Sartorio del palazzo del Ministero degli Esteri, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ambasciatore Andrea Meloni, e il Presidente della Società Dante Alighieri Ambasciatore Bruno Bottai hanno firmato il nuovo accordo.

È emersa, infatti, la necessità di aggiornare le linee-guida della collaborazione tra Farnesina e la Dante, sistematizzando quanto si sta già facendo in materia di iniziative comuni nel settore della promozione e diffusione della cultura e della lingua italiane nel mondo, e riflettendo la reciproca volontà di un più stretto coordinamento tra gli uffici diplomatico-consolari e gli Istituti Italiani di Cultura, da un lato, e i Comitati Dante Alighieri dall'altro.

Il testo della nuova Convenzione, elaborato anche con il contributo della Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migra-



Società Dante Alighieri

Il mondo in italiano

torie, e a costi invariati per lo Stato, contempla in modo particolare la possibilità per la Farnesina di indicare alla Dante Alighieri Paesi o aree prioritarie in cui rafforzare le collaborazioni; prevede inoltre incontri periodici di verifica delle attività svolte e di programmazione di possibili progetti comuni di promozione linguistica e culturale.

INGRESSO LAVORATORI STRANIERI PER EXPO 2015: DEFINITE LE PROCEDURE

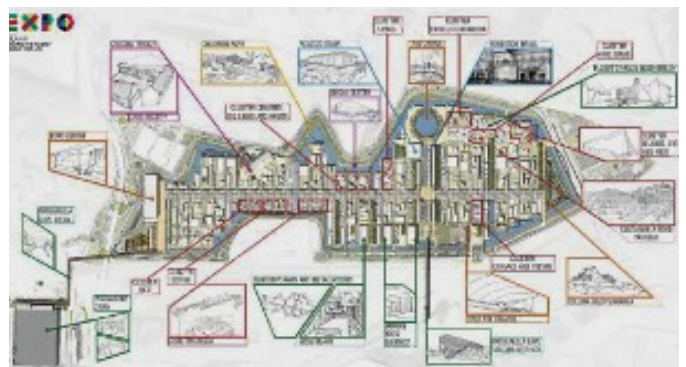
Roma - I ministeri dell'Interno e del Lavoro hanno definito le procedure per l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari in occasione di Expo2015.

In una circolare emanata il 21 luglio scorso, i due Dicasteri hanno individuato le istruzioni operative per l'ingresso in Italia di quanti saranno chiamati per i lavori - costruzione, allestimento e smantellamento dei padiglioni - relativi all'Esposizione Universale di Milano del 2015 (EXPO 2015).

Il numero di stranieri ammessi per l'EXPO è di 2000 unità: numero - viene sottolineato - che rientra nell'ambito della programmazione di flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro stagionale e altre categorie previsti dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2013.

Questi i periodi di ingresso: fino al 31 marzo 2015 e da dicembre 2015 fino al termine dell'attività di smantellamento, comunque non oltre il 30 giugno 2016.

Le tipologie di ingresso prevedono sia il distacco di lavoratori stranieri dipendenti da aziende straniere



che l'assunzione da parte di aziende italiane o stabilite in Italia.

Le richieste di ingresso vanno presentate per via telematica allo sportello unico della prefettura di Milano dal commissario generale di Expo, dal commissario di sezione dei Paesi partecipanti o dal direttore dei partecipanti non ufficiali per conto del rappresentante legale dell'azienda interessata.

L'accesso al sistema informatico, dove è disponibile anche la modulistica, è consentito previo rilascio di apposite credenziali da parte di EXPO 2015 Spa.

L'INGEGNERIA ECONOMICA SI INCONTRA A MILANO: IL CONGRESSO ICEC PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Milano - Arriva per la prima volta in Italia, con la nona edizione, il convegno mondiale ICEC (International Cost Engineering Council), appuntamento biennale e principale punto di riferimento mondiale del Total Cost Management (TCM). Grazie al supporto di Aice-Associazione italiana ingegneria economica e Fast-Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, l'evento si terrà a Milano dal 20 al 22 ottobre 2014.

I relatori provengono dalle migliori Università di Australia, Brasile, Ghana, Hong Kong, Israele, Nigeria, Nuova Zelanda, Sud Africa; rappresentano imprese come PetroleoBrasileo, Petrobras, Edu Work dal Brasile; PCA dall'Australia; EVG dagli Usa; PTY dal Sud Africa; Eni, Pizzarotti, RFI, Siemens dall'Italia; lavorano in enti quali: European Space Agency (Olanda), RICS (Regno Unito); PTMC/APMX (Indonesia), Energy and Building Research Centre (Kuwait). Non manca la presenza di importanti società di consulenza: Murty International (Nigeria), FGV e LFC/MSP (Brasile), Arbitrator and Construction Auditor (Sri Lanka), 24 Ore Software ed Energoconsult (Italia).



ICEC 2014 - IX World Congress

Re-Engineering Total Cost Management

Milan (Italy) - 20, 21 and 22 October 2014

Nella prima giornata in plenaria e nelle successive due in sessioni parallele, verranno presentati e discussi nel modo più ampio e completo tutti i principali argomenti.

Dopo i saluti dei presidenti di Icec, Aice e Fast, seguirà una carrellata di contributi che inizia con l'analisi dello sviluppo della professione. Il programma verrà arricchito con il punto di vista dei protagonisti sul TCM, le nuove sfide da affrontare in un mondo in trasformazione.

Le sessioni parallele, ben 17 con differente durata e numero dei contributi, affronteranno sempre nella logica del TCM il controllo dei progetti di lunga durata, le decisioni e la verifica dei costi dei progetti strategici, le metodologie e i metodi quantitativi, la gestione dei contratti e la risoluzione dei contenziosi, le sfide da affrontare, il controllo totale dei progetti e la loro correlazione con l'impresa. E ancora: le stime, la valutazione dei

rischi, le procedure, la formazione dei giovani, l'aggiornamento e la certificazione professionale del personale e dell'azienda, le problematiche dei piccoli costruttori, il contributo delle tecnologie dell'informazione a sostegno del TCM, le nuove frontiere del BIM, il TCM applicato alla sanità ... Insomma, nessun aspetto viene tralasciato. 88 i contributi scelti dal Comitato scientifico, composto da ben 40 esperti a livello internazionale.

"I temi sono importanti e di grande attualità" commenta il presidente della Fast, Stefano Rossini, che prosegue: "i relatori rappresentano l'eccellenza nel settore e presentano casi di studio molto attrattivi. Vanno evidenziate anche le strutture da cui provengono che rappresentano istituzioni, enti, imprese, grandi gruppi internazionali da tempo sensibili all'argomento dell'ingegneria economica".

Il programma e le condizioni per partecipare sono sul sito www.icec2014.it.

GIORNATA ALL'INSEGNA DELL'ITALIANITÀ A BUENOS AIRES CON LA SOCIEDAD MUTUAL PESCO- PAGANESA

Buenos Aires - L'associazione Sociedad Mutual Pescopaganesa di Buenos Aires organizza per domenica 3 agosto una giornata all'insegna del cinema e della diffusione di informazioni utili e di interesse della comunità italiana locale.

Si comincerà alle 16 con la presentazione da parte di Renato Palermo, Responsabile nazionale del Patronato INCA nella Repubblica Argentina di un accordo istituzionale siglato per la prestazione presso la sede sociale dell'associazione di servizi

gratuiti quali: consulenze, certificazioni e pratiche di pensioni italiane e argentine.

A seguire la proiezione dei film sulle città di Matera e Potenza girati per la TV argentina (rete 7 di Mendoza), nonché del film sul comune di Pescopagano girato per la TV argentina (rete 7 di Mendoza) e del documentario sul territorio, per concessione della Fondazione Girolamo Orlando (Pescopagano).

Alle 19 ci sarà la chiusura della manifestazione.

FERMATEVI PER FAVORE! L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO: LA GUERRA TOGLIE AI BAMBINI LA SPERANZA DI UN FUTURO

Roma - “Tutto si perde con la guerra e nulla si perde con la pace”. Papa Francesco torna a lanciare un accorato appello per la pace.

Ieri, dopo l'Angelus, il Santo Padre ha rivolto un pensiero speciale a tre aree di crisi: quella mediorientale, quella irakena e quella ucraina. “Vi chiedo di continuare a unirvi alla mia preghiera perché il Signore conceda alle popolazioni e alle Autorità di quelle zone la saggezza e la forza necessarie per portare avanti con determinazione il cammino della pace, affrontando ogni diatriba con la tenacia del dialogo e del negoziato e con la forza della riconciliazione. Al centro di ogni decisione – ha esortato Papa Francesco – non si pongano gli interessi particolari, ma il bene comune e il rispetto di ogni persona. Ricordiamo che tutto si perde con la guerra e nulla si perde con la pace. Fratelli e sorelle, mai la guerra! Mai la guerra! Penso soprattutto ai bambini, ai quali si toglie la speranza di una vita degna, di un futuro: bambini morti, bambini feriti, bambini mutilati, bambini orfani, bambini che hanno come giocattoli residui bellici, bambini che non sanno sorridere. Fermatevi, per favore! Ve lo chiedo con tutto il cuore. È l'ora di fermarsi! Fermatevi, per favore!”.

Appello lanciato alla vigilia del centesimo anniversario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, che si commemora oggi. Quel conflitto, ha ricordato Papa Francesco, “causò milioni di vittime e immense distruzioni”. Fu Papa Benedetto XV a definirlo una “inutile strage”; la guerra “sfociò, dopo quattro lunghi anni, in una pace risultata più fragile. Mentre ricordiamo questo tragico evento, auspico che non si ripetano gli sbagli del passato, ma si tengano presenti le lezioni della storia, facendo sempre prevalere le ragioni della pace mediante un dialogo paziente e coraggioso”.

Prima dell'Angelus, il Papa ha richiamato la pagina di Matteo dedicata alle parabole del Regno di Dio, tra cui quella del tesoro nascosto nel campo e della perla di grande valore. “Esse – ha spiegato Papa Francesco – ci dicono che la scoperta del Regno di Dio può avvenire improvvisamente come per il contadino che arando, trova il tesoro insperato; oppure dopo lunga ricerca, come per il mercante di perle, che finalmente trova la perla preziosissima da tempo sognata. Ma in un caso e nell'altro resta il dato primario che il tesoro e la perla valgono più di tutti gli altri beni, e pertanto il contadino e il mercante, quando li trovano, rinunciano a tutto il resto per poterli acquistare. Non hanno bisogno di fare ragionamenti, o di pensarci, di riflettere: si accorgono subito del valore incomparabile di ciò che hanno trovato, e sono disposti a perdere tutto pur di averlo”.

“Così è per il Regno di Dio: chi lo trova – ha aggiunto il Papa – non ha dubbi, sente che è quello che cercava, che attendeva e che risponde alle sue aspirazioni più autentiche. Ed è veramente così: chi conosce Gesù, chi lo incontra personalmente, rimane affascinato, attratto da tanta bontà, tanta verità, tanta bellezza, e tutto in una grande umiltà e semplicità. Cercare Gesù, incontrare Gesù: questo è il grande tesoro! Quante persone, quanti santi e sante, leggendo con cuore aperto il Vangelo, sono stati talmente colpiti da Gesù, da convertirsi a Lui. Pensiamo a san Francesco di Assisi: lui era già un cristiano, ma un cristiano “all'acqua di rose”. Quando lesse il Vangelo, in un momento decisivo della sua giovinezza, incontrò Gesù e scoprì il Regno di Dio, e allora tutti i suoi sogni di gloria terrena svanirono. Il Vangelo ti fa conoscere Gesù vero, ti fa conoscere Gesù vivo; ti parla al cuore e ti cambia la vita. E allora sì, lasci



tutto. Puoi cambiare effettivamente tipo di vita, oppure continuare a fare quello che facevi prima ma tu sei un altro, sei rinato: hai trovato ciò che dà senso, ciò che dà sapore, che dà luce a tutto, anche alle fatiche, anche alle sofferenze e anche alla morte”.

“Leggere il Vangelo. Leggere il Vangelo. Ne abbiamo parlato, ricordate? Ogni giorno – ha esortato Papa Francesco – leggere un passo del Vangelo; e anche portare un piccolo Vangelo con noi, nella tasca, nella borsa, comunque a portata di mano. E lì, leggendo un passo, troveremo Gesù. Tutto acquista senso quando lì, nel Vangelo, trovi questo tesoro, che Gesù chiama “il Regno di Dio”, cioè Dio che regna nella tua vita, nella nostra vita; Dio che è amore, pace e gioia in ogni uomo e in tutti gli uomini. Questo è ciò che Dio vuole, è ciò per cui Gesù ha donato sé stesso fino a morire su una croce, per liberarci dal potere delle tenebre e trasferirci nel regno della vita, della bellezza, della bontà, della gioia. Leggere il Vangelo è trovare Gesù e avere questa gioia cristiana, che è un dono dello Spirito Santo”.

“Cari fratelli e sorelle, la gioia di avere trovato il tesoro del Regno di Dio traspare, si vede. Il cristiano non può tenere nascosta la sua fede, perché traspare in ogni parola, in ogni gesto, anche in quelli più semplici e quotidiani: traspare l'amore che Dio ci ha donato mediante Gesù. Preghiamo, per intercessione della Vergine Maria, perché venga in noi e nel mondo intero il suo Regno di amore, di giustizia e di pace”.

Al termine dell'Angelus, il Papa ha augurato a tutti “buona domenica. E non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo. Arrivederci!”.